

vestiario ed all'armamento di codesti ufficiali, gli osservo che ciò dipende da una legge del 1873, e non vorrei io certamente togliere il giusto prestigio che meritano questi egregi militari.

**Imbriani.** Non sono militari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

**Compans.** Siccome ho sempre premesso che le riforme da me proposte dovevano ottenersi gradatamente, perchè non sarebbe cosa ragionevole il pretenderne una immediata applicazione od attuazione, salvo però le riduzioni e gli sfrondamenti che dipendono da semplici circolari o decreti ministeriali, (e sotto questo aspetto si può anche ottenere una notevole economia a *pronta cassa*, come si dice) così dichiaro di essere soddisfatto delle assicurazioni più concilianti datemi testè dall'onorevole ministro, e non ho altro da aggiungere intorno a questo capitolo, convinto che egli s'ispirerà, come io m'ispiro, alle impellenti necessità del momento presente.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 17.

Capitolo 18. Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali, lire 2,372,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mestica per svolgere il suo ordine del giorno, che è così concepito:

« La Camera invita il ministro della guerra a provvedere:

che gli attuali collegi militari siano gradatamente soppressi, e i rispettivi posti gratuiti e semigratuiti, di mano in mano che si renderanno vacanti, vadano a beneficio degli alunni che imprendono il corso degli studi superiori nelle scuole militari;

che nelle scuole militari s'imparta la istruzione superiore e speciale, escluse affatto la secondaria;

che al concorso per i posti gratuiti e semigratuiti nelle scuole militari possano presentarsi, dopo la soppressione dei collegi militari, solamente i giovani forniti della licenza di Liceo e di Istituto tecnico. »

**Mestica.** Onorevoli colleghi, sulle Scuole militari parlarono nella discussione generale parecchi oratori e il ministro della guerra, ma non fu fatta alcuna proposta; perciò l'ordine del giorno, da me presentato fin da prima, conserva, mi pare, la sua opportunità. Lo rileggo:

« La Camera invita il ministro della guerra a provvedere:

che gli attuali collegi militari siano gradatamente soppressi e i rispettivi posti gratuiti e semigratuiti, di mano in mano che si renderanno vacanti, vadano a beneficio degli alunni che imprendono il corso degli studi superiori nelle scuole militari;

che nelle scuole militari s'imparta la istruzione superiore e speciale, escluse affatto la secondaria;

che al concorso per i posti gratuiti e semigratuiti nelle scuole militari possano presentarsi, dopo la soppressione dei collegi militari, solamente i giovani forniti della licenza di Liceo e di Istituto tecnico. »

Elevazione della coltura nelle Scuole militari superiori, soppressione graduale dei Collegi militari, equa distribuzione dei posti gratuiti e semigratuiti: ecco dunque gli oggetti principali del mio ordine del giorno. Del primo punto mi sbrigo subito in poche parole.

Per gl'Istituti militari superiori, l'Accademia militare di Torino, la Scuola militare di Modena e la Scuola dei sott'ufficiali di Caserta, è stata messa innanzi una grande idea: raccogliarli tutti in una sola Università o Ateneo militare. A questa innovazione, presentata già nell'anno scorso dal deputato Marazzi, e in quest'anno ripetuta da lui e accennata anche dal deputato Grandi, io teoricamente aderisco; ma, convinto che non potrebbe effettuarsi per ora, mi starei contento di proporre riforme molto più modeste, che non sono per altro senza importanza: eliminazione dalle Scuole militari suddette, di tutti gli insegnamenti d'istruzione secondaria, che ora, intrecciati in esse con gl'insegnamenti superiori e speciali, ne abbassano inevitabilmente il livello; obbligo del diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico per l'ammissione. Ma il vero è che neppure queste riforme potranno avere esecuzione piena e sincera, fino a che agl'Istituti militari superiori verranno dai Collegi militari alunni con istruzione imperfetta. Ed eccoci ai Collegi militari.

L'anno scorso nella discussione fatta in questo capitolo stesso sui Collegi militari e sui Convitti nazionali militarizzati, anche per fine di conciliazione, che in quel momento mi parve opportuna, io proponeva che nei Con-